L’Aquila accoglie la reliquia di San Carlo Acutis

Fausto D’Addario | 07/09/2025 | Vita ecclesiale

L’Aquila accoglie la reliquia di San Carlo Acutis, il primo santo millennial: una giornata di preghiera e ispirazione per i giovani

L’AQUILA – Un appuntamento che unisce tradizione e contemporaneità, fede e tecnologia. Domenica 7 settembre 2025, nella Cappella della Madonna del Miracolo, accanto alla chiesa parrocchiale di **San Francesco di Paola** in Via XX Settembre, la comunità aquilana vivrà un momento straordinario: l’accoglienza di una reliquia di **San Carlo Acutis**, il giovane beato che proprio domani verrà proclamato santo dalla Chiesa universale.

L’iniziativa, promossa dal parroco **don Luigi Maria Epicoco**, coincide con la **canonizzazione a Roma** del giovane milanese nato a Londra nel 1991 e scomparso prematuramente nel 2006, a soli 15 anni, a causa di una leucemia fulminante. La sua figura, divenuta emblema di una santità vissuta nella quotidianità, nella scuola, nell’amicizia e nell’uso positivo della tecnologia, continua a parlare al cuore dei giovani di oggi.

Una giornata di preghiera e incontro

La reliquia di San Carlo Acutis sarà esposta per la venerazione dei fedeli per l’intera giornata di **domenica 7 settembre**:

8:30 – Lodi mattutine
10:30 – Santa Messa
11:30 – Esposizione del Santissimo Sacramento e inizio dell’Adorazione Eucaristica
12:00 – Angelus e Rosario
15:00 – Coroncina alla Divina Misericordia
18:30 – Catechesi di don Luigi Maria Epicoco, seguita da Adorazione animata da don Marco Manoni

Un’intera giornata dedicata alla **preghiera personale e comunitaria**, ma anche alla **riflessione su come vivere la fede oggi**, nella scuola, nel lavoro, nella rete e nelle relazioni.

Una speranza per i giovani

Carlo Acutis ha vissuto una vita profondamente radicata nell’amore per l’Eucaristia e nella devozione alla Madonna. Fin dalla Prima Comunione, ha partecipato ogni giorno alla Messa e, quando impossibilitato, ricorreva alla Comunione spirituale. Definiva l’Eucaristia “la mia autostrada per il Cielo” e offriva piccoli sacrifici per coloro che non credevano nella presenza reale di Gesù nel Sacramento. Con passione e competenza, ha realizzato una mostra internazionale sui miracoli eucaristici, diffondendo il mistero dell’Eucaristia tra i coetanei attraverso l’uso del computer.

Accanto a questo amore per l’Eucaristia, Carlo nutriva una profonda devozione mariana. Recitava quotidianamente il Rosario, si era consacrato al Cuore Immacolato di Maria e coltivava una spiritualità semplice ma intensa, rivolta ai “Novissimi” e alla vita eterna. La sua fede non era teorica, ma vissuta concretamente nella carità, nell'accoglienza e nella pace, promuovendo il rispetto tra persone di culture e lingue diverse.

Ad Assisi, nel Santuario della Spogliazione, il suo corpo è esposto permanentemente. Ma il suo messaggio viaggia veloce, come i social che usava per diffondere il Vangelo: **"Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie"** – diceva. La sua santità non è stata quella dei miracoli clamorosi, ma dei piccoli gesti quotidiani vissuti con amore autentico.

L'arrivo della sua reliquia a L'Aquila è un dono e un'opportunità: per i giovani, di riscoprire una fede che non è noiosa né fuori tempo, ma viva e appassionante. Per tutti, un invito a credere che **la santità non è lontana**, ma possibile, anche oggi.